

ORDINE FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

“Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l’integrità amministrativa 2021-2024”

Predisposto dal responsabile per la prevenzione dalla corruzione,
Dr. Fulvio Corvino

Adottato in data 28/06/2021

Con deliberazione n. 62 del Consiglio Direttivo e pubblicato sul sito nella sezione
“Amministrazione trasparente”.

Introduzione

Visti:

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”.
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 "

Ed

In conformità con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2021 ed in linea di continuità con le disposizioni già adottate negli anni precedenti, con deliberazione n° 62 individua nel dr. Fulvio Corvino responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Contenuti

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, in assenza della figura di un dirigente dell'Ente e annoverando nell'organigramma un solo dipendente, con Delibera n° 62 del 28/06/2021 nomina il consigliere senza deleghe, Dr. Fulvio Corvino, visti la competenza professionale, l'integrità e l'assenza di pendenze penali a suo carico, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Amministrativa (RPCT)

Il presente Piano è stato redatto dal RPCT in collaborazione con il Presidente dell'Ordine, senza coinvolgere soggetti esterni, approvato dal Consiglio dell'Ordine con delibera n. 19 del 26/05/2021 e pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il piano vuole fornire un insieme di strumenti in grado di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e le misure volte alla riduzione di tali rischi.

Contiene in oltre il Programma triennale per la Trasparenza inteso come accessibilità civica alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.

I dati personali pubblicati in questa sezione sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e d.lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (d.lgs 196/03 e Regolamento UE 2016/679 - GDPR - General Data Protection Regulation).

Contesto di riferimento

Per le caratteristiche peculiari del nostro Ordine si tengono presenti i seguenti fattori:

1. L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta è un Ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello Stato con n. 694 iscritti. Rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti e vigila sull'esercizio professionale nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.
2. L'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine eletto dagli iscritti ogni 4 anni ed è composto da 9 membri. L'attuale consiglio si è insediato con le elezioni del 26/10/2020 ed ha eletto tra i propri membri il Presidente, rappresentante legale dell'Ordine, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.
3. Il Presidente e i Consiglieri operano a titolo gratuito, senza alcun compenso e senza l'erogazione di alcun gettone presenza.
4. L'Ordine sottopone all'approvazione degli iscritti il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo.
5. Le uscite di cassa, ponderate secondo il principio dell'economicità, sono gestite nel rispetto del bilancio preventivo.
6. I principali portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono gli iscritti all'albo.
7. L'Ordine si avvale di un solo dipendente con mansioni di segreteria.
8. Non sono presenti figure di dirigenti.

Gestione del rischio

Secondo il PNA nell'allegato 1 si definisce l'analisi del rischio come "valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico".

Il PNA propone una serie di indici di valutazione al fine del calcolo del livello di probabilità (P, espresso con una scala da 0a 5 dove 0= nessuna probabilità, 1= improbabile, 2= poco probabile, 3= probabile, 4= molto probabile, 5= altamente probabile) e di impatto (I, espresso con una scala da 0 a

5 dove 0= nessuna probabilità, 1= improbabile, 2= poco probabile, 3= probabile, 4= molto probabile, 5= altamente probabile).

In termini matematici il livello di rischio corruttivo R viene definito come

$$R = P \cdot I$$

Le valutazioni svolte nei precedenti PTPCT hanno evidenziato un rischio corruttivo basso.

Non si sono mai manifestati nel frattempo fonti o situazioni indicative di alcuna criticità.

Da un'analisi sintetica, il contesto esterno culturale, sociale ed economico sono talida non far rilevare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio.

Anche l'analisi del contesto interno non ha evidenziato rischio corruttivo, avvalendosi l'ordine di Lucca di un solo dipendente.

Aree di rischio obbligatorie

le aree di rischio obbligatorie prettamente dedicate alle attività degli Ordini sono:

a) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
3. Valutazione delle offerte

Non sono individuate aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie.

Le valutazioni e le gestioni del rischio sono riportate nelle tabelle sottostanti.

Aree di rischio	Valore della probabilità	Misure di prevenzione	Obiettivi
Area acquisizione e progressione del personale	1	Vigilanza	Evitare casi di corruzione
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	1	Vigilanza	Evitare casi di corruzione

Aree di rischio	Fattore rischio	Valutazione rischio	Misure Preventive
Area acquisizione e progressione del personale	1	Inosservanza di regole procedurali trasparenti. Progressioni economiche o di carriera senza merito.	Verifica trimestrale delle procedure
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	1	Inosservanza delle procedure di gara	Verifica delle procedure

Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa

Il RPCT

1. propone al Consiglio Direttivo dell'Ordine il PTCT; qualora lo ritenga necessario il RPCT propone gli opportuni aggiornamenti e integrazioni al piano.
2. propone e condivide con l'impiegata corsi di formazione in tema di anticorruzione (l'ultimo corso presso la FOFI 15 Gennaio 2019).
3. vigila sull'attuazione del Piano.
4. trasmette il Codice di Comportamento all'interno dell'Ordine.
5. informa gli organi competenti se riscontra inadempienze gravi o fatti che possano costituire reato.

Codice di comportamento

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha approvato con propria deliberazione, il Codice di Comportamento generale e il Codice di Comportamento specifico dei Dipendenti ai sensi del DPR. 62/2013 pubblicato nella sezione "regolamento interno dipendenti".

Qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere denunciata al RPCT via posta elettronica e in formato cartaceo.

Disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti e criteri di rotazione del personale

Data la presenza di un solo dipendente non è prevista la rotazione del personale né l'elaborazione di un regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti.

Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Il Consiglio dell'Ordine, sotto il controllo del RPCT, verifica che non sussistano pendenze penali a carico del dipendente.

Tutela il dipendente che segnala illeciti e casi di corruzione secondo la norma che prevede:

- “1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*
- 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*
- 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*
- 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.”.*

La segnalazione di illeciti o di atti di corruzione deve essere inviata al RPCT per mezzo di e-mail e documento cartaceo.

Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali

All'interno dell'Ente non è prevista alcuna figura dirigenziale avendo, come già sopra specificato, un solo dipendente.

TRASPARENZA: programma triennale per la Trasparenza e l'integrità amministrativa

Il Consiglio dell'Ordine ha redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed ha attribuito l'incarico di controllo al RPCT, il consigliere Dr. Fulvio Corvino con delibera n° 62 del 28/06/2021.

Obiettivi

La presente sezione disciplina le modalità che l'Ordine deve adottare per garantire la massima trasparenza della propria attività, intendendo la trasparenza, come accessibilità totale, soprattutto attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine delle informazioni che riguardano le principali attività, gli aspetti dell'organizzazione, della vigilanza e di controllo. Questi sono rilevabili nella specifica sezione “Amministrazione Trasparente”.

Accesso civico